

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciaceri.

Ciaceri. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha accennato alla complicità che i prefetti avrebbero per condiscendenze alle amministrazioni comunali e, secondo il suo avviso, alle conseguenze che da questa complicità derivano, a quella cioè che il patrimonio pubblico è malmenato dalle amministrazioni comunali, ai conseguenti tumulti e quindi alla repressione e allo spargimento del sangue.

A me non appartiene di rispondere sui prefetti, ed il signor ministro penserà a difendere i suoi funzionari, ed a constatare, se fanno o non fanno il loro dovere. Però l'onorevole De Felice-Giuffrida ha accennato ai fatti dolorosi di Modica, avvenuti nel febbraio di quest'anno, ed ha voluto derivare tali fatti dall'esistenza di una tassa che, secondo egli ha detto, non sarebbe dovuta, che si esige ingiustamente, e che quindi provoca reazioni. Ora io...

De Felice-Giuffrida. Ci sono i reclami.

Ciaceri. ... ora io ho il dovere di dire all'onorevole De Felice-Giuffrida che è stato ingannato, e che i reclami ai quali accenna hanno avuto perfettamente evasione, tanto dall'autorità comunale, quanto dalla prefettura. E perchè la Camera sappia di che si tratta, dirò, che è una cosa di semplicità unica, e mi meraviglio come l'onorevole De Felice-Giuffrida non la conosca. Si tratta della prestazione di opera per la viabilità obbligatoria, e che concorre a creare il fondo speciale. Parecchi anni fa, quando non vi erano altre strade, oltre quella alla quale si è riferito l'onorevole De Felice-Giuffrida, quella prestazione di opera serviva a quella strada; più tardi nello elenco entrarono molte altre strade; e lo elenco fu approvato dal prefetto, come fu approvato dal Ministero dei lavori pubblici. Vuole l'onorevole De Felice-Giuffrida, che le altre strade obbligatorie si costruiscano senza il concorso della prestazione di opera, quando essa è per legge la base del fondo speciale per la viabilità obbligatoria?

De Felice-Giuffrida. Domando di parlare.

Presidente. Ma che parlare! (*ilarità*).

De Felice-Giuffrida. Per fatto personale.

Presidente. Non c'è fatto personale. Continui, onorevole Ciaceri.

Ciaceri. Ed anche adesso si sta costruendo ancora qualche tratto delle obbligatorie;

quando queste saranno finite di costruire allora è naturale che cesserà la tassa.

Vede bene l'onorevole De Felice-Giuffrida, che questa questione che è venuto a portare alla Camera, non è una cosa che meritasse di essere rilevata; e che egli è perfettamente in errore. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La Camera non si aspetterà certamente che io risponda a lungo; risponderò in due minuti a tutti.

Anzitutto dirò all'onorevole De Felice, che ha trattato una questione che non riguarda affatto il bilancio dell'interno, ma bensì quello di agricoltura e commercio.

De Felice-Giuffrida. Sì che lo riguarda.

Presidente. È verissimo, non c'entrava per niente! (*ilarità*).

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sul lato politico della cosa io posso dire all'onorevole De Felice, che feci le più vive premure perchè quelle ripartizioni e quotizzazioni di beni si facessero il più presto possibile, ed il meglio possibile: ma è una questione complessa.

Tutti i deputati delle Province meridionali e siciliane, sanno quante difficoltà ci sono, per regolare le questioni di divisione di terreni demaniali.

Del resto, ripeto, è questione che non riguarda il bilancio dell'interno, e che non è possibile trattare alla Camera oggi.

Dirò poi agli onorevoli Ruffoni e Podestà, che accolgo le loro raccomandazioni e che ne terrò conto, relativamente al personale di cui si sono occupati.

Agli onorevoli Di Scalea e Rossi Enrico posso dire una cosa: che l'onorevole Di Scalea si preoccupa forse troppo di questa questione di carriera. Non dico che non si debba molto studiare, se si deve fare un ruolo unico, ma credo che egli esageri nei timori di minore avanzamento da una parte e maggiori facilitazioni dall'altra.

È questione che è allo studio; e questo anche in risposta all'onorevole Rossi, perchè, come ho accennato ieri, è innanzi al Consiglio di Stato una proposta di modificazione alle norme, le quali regolano precisamente la materia dell'avanzamento dei segretari a consiglieri.

La proposta è precisamente che i segre-